

BOZZA INVITO

Torino, 6 maggio 2022

“RSA: COME GARANTIRE LE CURE E IL DIRITTO ALLE RELAZIONI”

INVITO A PARTECIPARE ALL’INCONTRO CHE AVRÀ LUOGO PRESSO
LA SALA VIGLIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE,
VIA ALFIERI 15, TORINO,

LUNEDÌ 30 MAGGIO 2022, ORE 10-13

Hanno già confermato la partecipazione:

Giancarlo Isaia, presidente dell’Accademia di Medicina di Torino;
Francesco Pallante, docente di diritto costituzionale dell’Università di Torino;

Paola Di Giulio, professoressa associata del Dipartimento di Scienze di sanità pubblica e pediatriche dell’Università di Torino ed esperta del Consiglio Superiore di Sanità;

Debora Del Pistoia, ricercatrice e attivista di Amnesty International.

Saranno invitati inoltre:

- il Presidente e i Componenti della IV Commissione del Consiglio regionale del Piemonte e il Difensore civico regionale;
- il Presidente della Giunta regionale e l’Assessore alla Sanità;
- il Prefetto della Città di Torino;
- Parlamentari piemontesi;
- Sindaci;
- Rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, dell’Ordine dei Medici, delle Associazioni dei malati cronici e dei malati di Alzheimer;
- Dirigenti Asl; Direttori sanitari Rsa; Gestori privati accreditati.

Relazione

Le Rsa sono strutture del Servizio sanitario regionale e rientrano nelle prestazioni Lea di cui sono titolari le Asl. Sono un diritto esigibile costituzionalmente garantito, perché i ricoverati sono malati non autosufficienti con esigenze di cure indifferibili.

L'indagine del Consiglio regionale a seguito della pandemia da Covid-19, con le migliaia di decessi e le chiusure totali alle visite, ha messo a nudo gli standard inadeguati di personale, che porta sovente all'uso della contenzione, come ha segnalato l'indagine del Difensore civico regionale (2019); la mancanza di cure tempestive e di contrasto al dolore per carenza di medici porta con frequenza al ricovero in ospedale; la quasi assenza di attività sociali e di abilitazione/riabilitazione di mantenimento concorre al peggioramento delle condizioni di salute degli anziani malati cronici non autosufficienti ricoverati.

Gli ospedali dimettono sempre più in fretta gli anziani malati cronici non autosufficienti direttamente nelle Rsa, ma solo per due mesi sono a carico del Servizio sanitario. Le Asl non garantiscono la continuità terapeutica e la convenzione anche nei casi in cui non è possibile il rientro a casa. I Gestori privati accreditati non hanno risorse sanitarie certe e, quindi, non assumono personale; gli anziani malati cronici non autosufficienti sovente finiscono in strutture residenziali non idonee, che i Nas chiudono con le loro ispezioni, perché le famiglie cercano soluzioni più economiche, non potendo contare sulla convenzione dell'Asl.

L'iniziativa è promossa per evidenziare al Consiglio ed alla Giunta della Regione Piemonte, in particolare all'Assessore alla Sanità, l'esigenza di aprire un tavolo di confronto con tutti gli attori. L'Istituzione che è titolare dell'applicazione delle leggi dello Stato deve garantire prontamente il rispetto del diritto alle cure dei cittadini anziani malati cronici non autosufficienti e, quindi, coinvolgere e ascoltare chi rappresenta le loro istanze e quelle dei lavoratori, delle organizzazioni sanitarie e anche (e non solo) quelle dei Gestori privati accreditati.